

# Abbandono dei neonati: «Meglio la "ruota" dei cassonetti»

Sociologi d'accordo con l'Istituto degli Innocenti: da cambiare la legge sul parto anonimo. E l'assessore della Toscana: «Verifichiamo e sperimentiamo»

■ di Carla Rovini / Firenze

**RUOTA** «Non vogliamo ripristinare la "ruota" ma solo ragionare sulla questione dei molti, troppi abbandoni di neonati. La legge sul diritto al parto anonimo non è quindi sufficiente».

**Alessandra Maggi,**  
presidente dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che da sei se-

coli si occupa della tutela dell'infanzia, torna sull'argomento da lei stessa sollevato con la stampa, in seguito all'abbandono nelle strade, nei cassonetti o nelle stazioni dei neonati.

Un'idea "forte": ripristinare le culle vuote davanti agli ospedali, cosicché da offrire alle madri disgraziate la possibilità di abbandonare il neonato accanto a strutture che possono occuparsene. Come succedeva con la cosiddetta "ruota" - a misura di bambino - fino a due secoli fa all'entrata di conventi ed istituti ad hoc. «Alle porte degli Innocenti non c'era la ruota, ma casomai la "finestrella ferrata", che c'è ancora ma solo a memoria del passato». Le

culle sistemate alle porte degli ospedali sono già una realtà negli altri paesi. «Si tratta solo un'ipotesi di lavoro da verificare - precisa Maggi - e mettere a punto assieme alle regioni, alle aziende sanitarie, ai servizi sociali dei comuni e ai Tribunali dei minori». «Valutiamo», le risponde l'assessore alla salute della Regione Toscana, Enrico Rossi, che però teme che così «in qualche modo si possano incentivare i parti a rischio». Rossi ricorda che c'è la possibilità per le madri di partorire in ospedale, con l'assistenza e la sicurezza dovute, mantenendo l'anonimato, non riconoscendo il figlio e chiedendone l'affidamento. «Se nel 2004 - spiega Rossi - in Toscana sono stati abbandonati negli ospedali 33 bambini significa che il messaggio è arrivato». Ma significa anche che il problema esiste, e se i casi di abbandono in ospedale sono in aumento, lo sono anche quelli di abbandono fuori. «Istituiamo una commissione di esperti che studi le esperienze degli altri Paesi», non

escludendo la possibilità «di una sperimentazione», spiega Rossi, mentre più convinto per una "ruota moderna" appare il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori Antonio Marziale. «Se in un Paese civilmente avanzato come l'Italia si riscontra un fenomeno dell'abbandono quantitativamente enorme - spiega Marziale - ciò vuol dire che il legislatore è chiamato a intervenire, servendosi anche di antiche strategie, come la ruota dei trovatelli, che in altre parti d'Europa, debitamente aggiornata, funziona. Ogni legge è perfezionabile, e lo è anche il testo che dal 1975 consente alle donne di partorire nell'anonimato». Anche il presidente dell'Ans, l'associazione nazionale dei sociologi, Pietro Zocconali «è assolutamente favorevole a una versione moderna degli sportelli dell'abbandono, preferibili ai cassonetti. L'impianto legislativo è inadeguato perché, comunque, le partorienti sono costrette a lasciare traccia del loro passaggio: è questo il punto focale della questione».